I poeti sono troppi?

Descrizione



[*Sul sito LE PAROLE E LE COSE (qui) pare sia ripresa la discussione â?? il post Ã¨ del 13 dicembre 2013 â?? su un tema (di superficie) che rimanda ad altri temi piÃ¹ decisivi e irrisolti. Pubblico qui il mio primo commento/provocazione, quello di Gianmario Lucini e un mio successivo che con lui dialoga. Ma potete spulciare il tutto liberamente e magari commentare qui e/o lÃ¬ (E.A.)*]

Ennio Abate
23 aprile 2014 a 07:43

Ma che problemi ancora vi fate? Altri lâ??hanno giÃ risolti e sanno chi sono I VERI POETI!
Rivolgetevi a loro per ulteriori chiarimenti.
Vedete ad esempio:

Da: La Casa Della Poesia di Milano [mailto:segreteria@lacasadellapoesia.com]
Inviato: martedÃ¬ 22 aprile 2014 06:52
A:â?¦â?¦.
Oggetto: mar 29/04 ore 21: Domande ai veri poeti. Seconda puntata: C. Viviani e G. Consonni. Alla Casa della Poesia di Milano
PrioritÃ : Alta

Cari amici,
Vi segnaliamo, per il prossimo giovedÃ¬,la seconda serata della serie â??Domande ai veri poetiâ?•, unâ??indagine di Giancarlo Majorino e di Tiziano Rossi sulla poesia contemporanea.

martedÃ¬ 29 aprile 2014, ore 21
Domande ai veri poeti. Seconda puntata: Cesare Viviani e Giancarlo Consonni
a cura di G. Majorino e T. Rossi

Giancarlo Majorino e Tiziano Rossi affrontano un viaggio attraverso la poesia contemporanea interrogando, alla maniera socratica, i veri poeti.
In questa seconda serata della serie, interrogano Cesare Viviani e Giuseppe Consonni.

Palazzina Liberty, Largo marinai dâ??Italia 1 â?? offerta libera

Confidando di avervi tra il nostro pubblico e in una vostra diffusione,
vi inviamo i nostri cordiali saluti

Gianmario Lucini
23 aprile 2014 a 11:48

Ottima iniziativa quella di Majorino e Rossi ma peccato che per Milano ci sono 130 Km, da dove mi trovoâ?¦ ð??? auguri comunque.
Tornando perÃ² alle parole e al senso dellâ??intervento di Matteo e di Ennio: la questione di chi Ã¨ o non Ã¨ poeta. Che poi Ã¨ sempre un giudizio.
Beh, io non ce lâ??ho col giudizio â??in sÃ©â?•, che Ã¨ una delle attivitÃ collegate alla libertÃ umana ed espressione della decisione personale. Ma non sono dâ??accordo con gli elenchi e le distinzioni fra chi scrive e deve essere considerato â??poetaâ?• e chi invece Ã¨, poverino, uno stupidotto o giÃ¹ di lÃ¬ che non ce la fa e magari ha anche lâ??arroganza intellettuale di sentirsi poetaâ?¦
Sbarazzo il campo subito, affermando che essere poeti (o meglio, avere il senso dellâ??arte, perchÃ© la poesia Ã¨ una delle arti scritte, con la narrativa, lâ??aforisma, il teatroâ?¦ fra mille arti inventate dallâ??uomo) Ã¨ di tutti, basta frequentare lâ??arte. Lâ??uomo Ã¨ un essere simbolico e lâ??arte Ã¨ senso veicolata in simboli, in figure retoriche, in allusioni, in mille modi. Il cane non trova un particolare significato in un bel quadro: il massimo del suo apprezzamento e farci una pisciatina sopra. Ma noi tutti, intellettuali raffinatissimi, scaricatori di porto o guerrafondai, â??sentiamoâ?• qualcosa in presenza di unâ??opera dâ??arte, scritta, cantata, suonata, dipintaâ?¦ se ci pisciamo sopra Ã¨ per sfregio, non per istinto. Dunque, il senso dellâ??arte Ã¨ una caratteristica costitutiva dellâ??essere umano, fisicamente e mentalmente. Qualcosa che attira, che sprona a continuare un certo discorso, un certo senso che vi troviamo. CosÃ¬, alcuni di noi decidono di cimentarsi in questo discorso, altri se ne stanno fuori ma diventano cultori ed estimatori dellâ??arte, altri occasionalmente, altri invece decidono di dedicarsi ad altre occupazioni.
PerciÃ², io non mi scandalizzo degli artisti che considero mediocri e anzi, trovo che sia apprezzabile il loro sforzo di produrre unâ??arte dignitosa. Il problema Ã¨ che alcuni di loro, a ragione o a torto, pretendono un riconoscimento sociale, molto spesso anche economico e di potere, in nome di un certo â??talentoâ?•. Eâ?? cosÃ¬ che lâ??arte, da libera e apprezzabile in se stessa perchÃ© fine a se stessa, diventa strumento per un altro fine, magari anche lecito o alto, come lâ??arte che celebra lâ??ideologia, ma sempre â??altroâ?• rispetto alla sua libertÃ .
Non mi scandalizzo neppure se molti poeti pubblicano intere raccolte sciatte e vuote: fatti loro e peraltro con la enormitÃ del loro narciso che li spinge a spendere danari (e molti danari a volte) pur di pubblicare le loro sciatterie, almeno contribuiscono a dare il pane a tipografi ed editori rapaci, che poverini devono vivere anche loro. Se la dicono e se la giocano, cazzi loro. Saggezza Ã¨, a mio avviso, ignorarli e malafede Ã¨, come fanno certi critici, incensare il vuoto che essi esprimono.
detto questo, mi sembra esagerato e comunque improprio affermare che soltanto i posteri daranno un giudizio valido sulle opere dâ??arte. Lâ??arte Ã¨ adesso, non fra 100 anni. E noi di adesso abbiamo il dovere di approvare o dissentire, apprezzare o ignorare, riconoscere o misconoscere gli artisti.
Lâ??artista Ã¨ uno di noi, che parla, che mangia che dice scemenze e cose alte, che parla alle folle, che va al cesso, insomma, uno di noi che â?? e questo Ã¨ il nocciolo â?? ha un ruolo, che nessun altro puÃ² svolgere. Ebbene, non riconoscere lâ??artista significa non riconoscere il ruolo dellâ??artista nel contesto socio-culturale e, direi un poâ?? da vigliacchetti, demandare il tutto a un futuro, quando ormai il discorso pro-vocatorio dellâ??artista ha largamente esaurito il suo impatto e certo riveste importanza

per la cultura, ma fino a un certo punto. Significa condannarci a restare sempre indietro rispetto alle provocazioni dellâ??arte contemporanea.
Non si tratta pertanto di â??celebrareâ?• gli artisti del passato, ma discutere sul contenuto e sulla forma di arte che ci propongono i bravi poeti come Viviani o Consonni (che io non conosco, ma qui prendo per buono lâ??apprezzamento di Majorino e Rossi, che sono persone di indubbia competenza). Questo si deve fare, per tutti gli artisti e non soltanto per quelli piÃ¹ noti come questi due.
Certo, câ??Ã¨ grado e grado di artisticitÃ , mica tutti sono Picasso o Montale o Rosselli. Ma va anche osservato che lâ??artista bravo e soprattutto â??veroâ?•, non nasce come un fungo ma Ã¨ â??ancheâ?• il prodotto di un lavorÃ¬o culturale sotterraneo fatto da artisti che vengono poi dimenticati, credo a torto. Ci sono legami insospettabili nei contenuti e nelle forme artistiche, trasversali peraltro nelle stesse arti (la letteratura che prende spunto dalla pittura o dalla musica e viceversa: si pensi ad es. ai â??Quadri per una esposizioneâ?• di Mussorgskij o allâ??enorme produzione musicale e pittorica collegata al poema di Dante o ai poemi omerici. Trovo pertanto che lâ??idea di dividere il mondo in â??bravi artistiâ?• o â??artisti mediocriâ?•, sia un poco romantica, impraticabile. Mussorgskij prende spunto da quadri ormai dimenticati e di scarso valore artistico e compone unâ??opera fondamentale per la cultura del tempo. E molti altri esempi si potrebbero fare. Ã? cosÃ¬ che si fa arte e cultura, credo.
Pertanto, se qualcuno mi domanda â??sei poeta?â?• io gli rispondo che sÃ¬, lo sono, anche se ci ho messo anni per capirlo e non sono ancora del tutto sicuro, anche se ho forse 5 o 6 lettori, uno dei quali in fin di vita e anche se non mi sono mai preoccupato di diffondere o presentare le mie opere. A qualcosa serviranno, non sta a me finalizzare la mia scrittura a qualcosa. E se non serviranno a nessuno, va bene anche cosÃ¬: a me sono servite e a mia moglie per dire che sono un perdigiorno. Che siano belle o brutte non mi importa: a me piacciono anche se vedo, col senno di poi, cose che nella loro forma potevano essere espresse meglio. Insomma, lasciate che i cattivi poeti scrivano, purchÃ© lo facciano cercando una loro veritÃ poetica e non per fini ambigui: sempre meglio che essere un politico ladro, un mafioso o un operaio che fa gli straordinari con lâ??illusione di diventare benestante. O peggio, un intellettuale che scrive cazzate sapendo di scriverle, perchÃ© molta gente vuol leggere cazzate ed Ã¨ disposta persino a pagarleâ?¦ Io credo che lpâ??artista debba ignorare tutto questo e tirar dritto per la sua strada. E credo anche che lâ??artista debba essere un buon critico, perchÃ© non si fa arte â??a casoâ?•, per grazia divina, per â??inclinazioneâ?• o per â??vocazioneâ?•, ma ragionando sul mondo e su quello che altri dicono di questo mondo. Non credo allâ??artista meteorite, che ci viene dalle stelle per grazia ricevuta, anche se, per una serie di mille concause, qualcuno riesce meglio di altri nellâ??applicarsi a una disciplina artistica.

Ennio Abate
23 aprile 2014 a 16:00

Di discorsi onesti, lungimiranti e realistici sul poetare oggi, come quello appena scritto da Gianmario Lucini, non ne vedo molti in giro.
Nel suo commento, perÃ², câ??Ã¨ una pecca (ma forse nella saggia schiera degli â??astuti come colombeâ?• Lucini sa stare meglio di meâ?¦): trova ottima lâ??iniziativa di Majorino e Rossi, sulla quale istintivamente a me Ã¨ venuto di fare dellâ??amaro sarcasmo.
E per due ragioni:
â?? oggi, a causa della fiacchezza del discorso critico sulla poesia contemporanea, mi pare piÃ¹ arduo (di ieri lâ??altro; e mi riferisco agli anni Settanta allâ??incircaâ?¦), stabilire quali siano i criteri non esclusivamente o troppo soggettivi per fissare un netto confine tra *veri* e *falsi* poeti (che Ã¨ poi il succo anche del commento di Gianmario);

â?? comunque unâ??iniziativa come quella di Majorino e Rossi, e cioÃ¨ di poeti e/o poeti-critici apprezzabilissimi ma meglio piazzati accademicamicamente o editorialmente, continua imperterrita a benedire come *veri* la ristrettissima quota dei poeti e poetanti che essi arrivano ad annusare. E coi criteri (soggettivistici e un poâ?? elitari per lo piÃ¹) di sempre.
Il problema Ã¨ invece quello del *resto del mondo *, che non viene annusato o indagato a sufficienza nÃ© dai poeti piazzati nÃ© da quelli spiazzati. (Ho cercato di argomentare ancora una volta tutto ciÃ² qui: http://moltinpoesia.wordpress.com/2014/02/28/ennio-abate-appunti-su-quadernario-2014-di-lietocolle/). Ma anche lâ??elaborazione di altri *piÃ¹ veri* criteri critici.
Altrimenti, come dice Gianmario, siamo condannati â?? piazzati e spiazzati â?? Â« a restare sempre indietro rispetto alle provocazioni dellâ??arte contemporaneaÂ» o a Â«â??celebrareâ?• gli artisti del passatoÂ» senza relazione con *questo presente*. Hic Rodus, hic salta. Se no, chiacchiera, chiacchiera.

P.s.
I miei appunti sul Quadernario 2014 erano stati pubblicati anche sul sito della Lietocolle. Mi accorgo adesso che non ci sono piÃ¹.

Categoria

1. SULLA GIOSTRA DELLE RIVISTE E DEL WEB

Tag

1. criteri di giudizi
2. critica
3. editoria a pagamento
4. falsi poeti
5. Le parole e le cose
6. troppi poeti
7. veri poeti

Data di creazione
23 Apr 2014
Autore
ennio-abate